



Pescatore, 1912

Lunedì 16 dicembre
ore 16.00, aula A
la dott.ssa
Fabienne Mizrahi

parlerà di

Gino Rossi

GINO ROSSI :“Ho sofferto una prigionia allucinante”. Uno dei suoi compiti era di dipingere sulle croci il nome dei compagni morti.

E' l'artista tra i più significativi dell'intero Novecento italiano. La singolarità del percorso e l'esiguo numero di opere esistenti (circa centotrenta), a differenza, ad esempio, di quanto è accaduto con Van Gogh - al quale viene da avvicinarlo per alcune coincidenze biografiche - non hanno giocato a suo favore, rendendone popolare il nome anche a chi poco si interessa d'arte, grazie alla forza letteraria del racconto. Se da un lato, infatti, la drammatica vicenda umana ha contribuito a fissare Gino Rossi in una sorta di nicchia sacrale, dall'altro, un assordante silenzio, provocato essenzialmente dalla disattenzione del mercato, ne ha sminuito l'importanza.

L'attività è finanziata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore.